

# **PROGETTO GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI**

## **SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE**

**Dicembre 2007**

### **Premessa:**

Per la gestione del servizio di Protezione Civile, a livello associato, la Comunità Montana Valle Seriana ha sottoscritto con i comuni interessati uno specifico Protocollo di Intesa, che attribuisce all'ente sovracomunale i seguenti compiti: la predisposizione di un Piano Intercomunale di Emergenza, che individui sul territorio le aree potenzialmente a rischio presenti sul territorio e definisca le procedure di intervento per la gestione delle emergenze; l'informatizzazione e l'aggiornamento di tale piano, mediante l'utilizzo del software PETER; ed infine il coordinamento del Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio di competenza, nonché il censimento la formazione delle forze volontarie e l'inventariazione dei mezzi e delle attrezzature di soccorso disponibili.

Gli attuali firmatari del protocollo sono i comuni di Cazzano S.Andrea, Cene, Fiorano al Serio, Nembro e Pradalunga. La Comunità Montana Valle Seriana ha inoltre ricevuto delega per l'attuazione del servizio anche dai rimanenti 12 comuni del distretto di competenza.

Il progetto esecutivo per la gestione di tale servizio prevede lo sviluppo del lavoro in due fasi differenti: un prima fase di studio e pianificazione del Piano di Emergenza di Protezione Civile ed una seconda fase di continuo aggiornamento e affinamento della struttura operativa individuata nella prima.

### **Stato di attuazione del progetto:**

Nella prima fase di attivazione del servizio, una volta definito e strutturato il gruppo di lavoro competente, la Comunità Montana Valle Seriana si è attivata per la redazione di un nuovo Piano Intercomunale di Emergenza, che aggiorni ed implementi i dati contenuti nelle pianificazioni precedenti.

Il lavoro di stesura del Piano di Emergenza ha visto, in primis, la verifica della corrispondenza della precedente pianificazione alla realtà attuale del territorio della Comunità Montana, anche in luce da quanto emerso dagli studi di settore effettuati dalle amministrazioni comunali. Si è quindi provveduto alla raccolta di tali documentazioni

presso i comuni, ad una verifica in situ, mediante sopralluoghi, dello stato di e alla definitiva individuazione delle aree maggiormente a rischio.

Ad oggi, per i sei comuni aderenti al progetto di gestione associata, sono stati individuati e pianificati i diversi scenari di rischio idrogeologico (esondazione Fiume Serio, esondazione Reticolo Idrico Minore e frane). Negli stessi è stato effettuato il censimento delle strutture e delle aree funzionali e strategiche per la gestione delle emergenze, nonché degli elementi vulnerabili e le persone potenzialmente coinvolte dalle possibili emergenze. Nonostante i solleciti, invece, da parte di alcune amministrazioni non sono ancora pervenuti i dati relativi ai nuclei di "Unità di Crisi Locale", che dovrebbe supportare il Sindaco nella gestione delle emergenze, ed i referenti di alcune strutture pubbliche.

Per quanto concerne i restanti dodici comuni è in corso la prima sottofase: attività di rilevazione e del territorio e degli assetti organizzativi. Ad oggi si è provveduto allo svolgimento dei sopralluoghi per l'individuazione delle aree potenzialmente a rischio sul rimanente territorio di competenza, contemporaneamente si sta effettuando il censimento delle strutture e delle risorse presenti.

Secondo quanto previsto dal progetto preliminare di Gestione Associata dei Servizi, relativamente alla fase di informatizzazione del Piano di Emergenza si è provveduto all'acquisto e all'installazione del software dedicato (PETer), ai quali è seguita un'attività di formazione per l'utilizzo dello stesso.

Attualmente, i dati relativi alla pianificazione dei sei comuni pilota è stata informatizzata e strutturata all'interno del software PETer, che viene costantemente aggiornato con i dati che vengono censiti nei restanti comuni.

Il Piano finora redatto è stato inoltre pubblicato sul S.I.T. della Comunità Montana Valle Seriana e reso così disponibile al pubblico tramite la rete internet.

Unitamente alle attività tecniche, la Comunità Montana si sta attivando al fine di definire una convenzione con le associazioni di volontariato di Protezione Civile per la strutturazione e la gestione di una Sala Operativa Unica, con un centralino per le segnalazioni di emergenza attivo H24.

### **Azioni future:**

Per il prossimo periodo, le attività inerenti al servizio procederanno verso la conclusione della redazione del Piano di Emergenza per i restanti dodici comuni del comprensorio. Parallelamente avanzerà implementazione e l'aggiornamento del sistema informativo.

Una volta ultimata la prima fase di pianificazione e informatizzazione per tutto il territorio della Comunità Montana, si provvederà alla strutturazione della rete informativa, che distribuirà il piano informatizzato a tutte le amministrazioni locali.

Nel caso si definisse la convenzione con i gruppi di volontariato, si provvederà inoltre alla formazione del personale coinvolto nella gestione della Sala Operativa Unica, per l'utilizzo e la consultazione del software PETER.

Una volta definita la tutta struttura operativa di emergenza, si prevede la realizzazione di un'esercitazione, coinvolgente tutte le amministrazioni e le forze di volontariato disponibili, che consentirà di verificare e settare la struttura organizzativa e le procedure operative individuate del Piano di Emergenza, così come previsto nella seconda fase del progetto di Gestione Associata dei Servizi.

## **ANTI INCENDIO BOSCHIVO**

Il 2007 conferma in pieno la tendenza in atto già da qualche anno, circa la notevole diminuzione di incendi; ciò nonostante l'andamento stagionale invernale e primaverile sia stato particolarmente asciutto, mite e ventoso, condizioni queste molto favorevoli allo svilupparsi di incendi.

Una serie di interventi preventivi, messi in atto ormai da tempo, ed una minima campagna informativa attraverso i mass media hanno fatto sì che non si verificassero le condizioni ideali per appiccare fuochi.

Con riferimento alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 626/94 e segg. è proseguita la verifica dei materiali e delle attrezzature, con una loro graduale sostituzione, con particolare riferimento alla dotazione individuale di dispositivi di protezione.

Nel corso della stagione primaverile-estiva-autunnale l'ufficio preposto ha impegnato le risorse di volontariato a disposizione per proseguire l'intervento sperimentale per la prevenzione degli incendi, tramite il pascolamento con ovini ed equini (asini), iniziato nel 1999, ed interessante alcune zone particolarmente a rischio di incendio (Monte Cereto, Rucla e Monte Podona nei comuni di Albino, Nembro e Selvino; Monte Farno, Val d'Agro, zone marginali degli alpeggi Guazza e Montagnina in comune di Gandino); i volontari antincendio hanno contribuito significativamente alla riuscita della sperimentazione fornendo assistenza continua per il montaggio ed il funzionamento delle strutture necessarie per l'abbeverata degli ovini.

La Regione Lombardia riconosce ufficialmente come l'attività di pascolamento sia da considerare una vera e propria attività di prevenzione incendi; si è usciti, dunque, da tempo dalla fase sperimentale per proseguire tale attività in forma ordinaria,

Si segnala inoltre che l'attività delle squadre antincendio ha riguardato anche la manutenzione di sentieri e fasce tagliafuoco in diverse località, impegnando per molte giornate di lavoro i volontari; senza dubbio, ciò ha sicuramente aumentato le difficoltà per i malintenzionati che appiccano il fuoco direttamente da bordostrada.

Pertanto è proseguita la messa in sicurezza di alcune aree alla base del Monte Colletto in comune di Alzano Lombardo, in Valle Vertova , lungo la provinciale Orezzo-Ganda in comune di Gazzaniga, in località Colle Morona in comune di Aviatico, in località strada per valle Piana-base del Monte Corno in comune di Gandino.

Analogamente è stata tagliata a raso la vegetazione erbacea lungo tutta la fascia bordo strada che dal Ponte del Costone arriva sino al bivio della Val del Riso (comuni di Casnigo e Ponte Nossia); l'incendio che si verifica puntualmente quasi ogni anno, partendo proprio dalla base del Pizzo Frol, pur innescato quasi sempre in territorio di Ponte Nossia, finisce poi per interessare soprattutto il comune di Casnigo; per tale motivo il lavoro di taglio è stato effettuato anche oltre il confine territoriale della C.M.V.S.

Tutti gli interventi di prevenzione e spegnimento vengono eseguiti grazie all'ausilio di 9 squadre AIB con il coinvolgimento di 130 volontari, per la precisione sono state effettuate circa 3000 ore di attività volta alla prevenzione, mentre gli interventi diretti per lo spegnimento si sono ridotti allo spegnimento di 5 focolai d'incendio boschivo, riducendo a soli 2,5 ha le superfici percorse dal fuoco.

Inoltre evidenziamo che in caso di incendio, la centrale operativa convenzionata con la Comunità Montana per l'allertamento delle squadre antincendio è la P.A. Croce Verde – Servizi Volontari Valle Seriana con sede a Colzate reperibile 24 ore al giorno ed in grado di attivare le squadre AIB dislocate sul territorio.

Albino, dicembre 2007

**IL RESPONSABILE UNICO DEL SERVIZIO  
Dr. For. Maurizio Panseri**